LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Mentre i padroni di casa cercano solo la pace interna

Genoa a Napoli per il primato

A confronto i due numeri 9, Pruzzo e Savoldi, candidati alla eventuale successione di Graziani - Tra i rossoblù forse assente Damiani, tra i napoletani confermata l'esclusione di Chiarugi

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 1 ottobre.

Napoli-Genoa, incontro tra squadre desiderose di punti. Per la classifica, per il morale, per la tranquillità interna, e per conquista di una maglia azzurra. Il Genoa vuole punti per continuare a sognare un campionato da primato, il Napoli per ritrovare la pace interna dopo l'euforia del primo successo a Pescara e dopo le delusioni per le sconfitte con la Juventus e con Udine.

Ha ragione Simoni. Il trainer del Genoa dice: « *Sarà una partita aperta perché il Napoli ha voglia e bisogno di vincere, e noi abbiamo il pungolo della classifica che spinge a lottare per un risultato pieno* ».

Di Marzio ribatte: « *Per il Napoli non c'è alternativa. La pace interna torna soltanto se conquisteremo la vittoria. Non importa come, ma dobbiamo vincere* ».

Non sono proclami di guerra, solo discorsi sportivi della vigilia. Nello sport le parolone hanno un significato diverso. Accettiamole senza discutere. Questo Napoli-Genoa vale anche qualcosa per la nazionale. Oggi sono stati convocati da Vicini i giovani per le partite del campionato d'Europa « Under 21 »: la prima a Pescara, mercoledì, sarà amichevole, ma sette giorni dopo a Vicenza si giocherà per il torneo Uefa. Nell'elenco ci sono Restelli, Ferrario e Tarocco, quest'ultimo portiere di riserva del Genoa. Lunedì uscirà il « listone » di Bearzot per il duplice confronto con la Germania e troveremo anche il elementi del Napoli e del Genoa. De Savoldi a Pruzzo a Pin. Savoldi sarà a Berlino come riserva di Graziani; Pruzzo giocherà il giorno prima a Brema nella « spareminuta » contro la Germania B. La gara di Napoli mette Savoldi e Pruzzo a confronto, un confronto di giudizio più che di fatto, ma è evidente che l'uno e l'altro tenteranno domani di dimostrare all'invitato di Bearzot di valere e di meritare il posto in azzurro.

Sembiamo il « vecchio » Savoldi. Non si offende il napoletano per la parola vecchio. E' senza dubbio più anziano del college-rivale genoano. Savoldi ha trent'anni, Pruzzo appena ventitré. Savoldi discute del problema con assoluta tranquillità: « *Non mi piace il termine "confronto" e mi spiego: se Pruzzo segna e io no, non vuol dire che Pruzzo batte Savoldi uno a zero. Vincono e perdono le squadre, non i singoli giocatori* ».

Chiediamo un giudizio sul centravanti ligure. Savoldi è sincero: « *Tra i giovani Pruzzo è senza dubbio il migliore. Deve fare ancora esperienza, però voglio che anche in Serie A segni gol, ma la maturazione tecnica viene dopo anni di lavoro. E' bravo, non come Graziani che lo considero il migliore attaccante italiano in senso assoluto, ma Pruzzo ha doti tecniche e fisiche eccezionali. Lo metto alla pari del Bettega: del Bonisegna e se mi permettete anche di Savoldi. Era da riprovare in nazionale* ».

L'elogio è completo, elogio plenamente ricambiato da Pruzzo. Infatti l'attaccante ligure ribatte: « *Accetto i complimenti di Savoldi e mi associo alle dichiarazioni su Graziani che è il più forte. Non importa se in questo momento appare in difficoltà. Graziani tornerà presto a dominare i campi con tutta la sua potenza fisica e tecnica. Dietro a Graziani un lotto di bravi attaccanti tra i quali ci sono anch'io, e naturalmente Savoldi. E' giusto che Graziani giochi in nazionale. Io sono pienamente soddisfatto d'iniziare la carriera azzurra nella squadra sperimentale. Rimanere nel giro vuol dire azzerare in un viaggio in Argentina, e sinceramente mi auguro di andare a Buenos Aires con Bearzot* ».

Pruzzo è l'uomo-gol del Genoa. Di lui Simoni dice cose egregie, ma aggiunge subito: « *Deve ancora fare esperienza, deve ancora migliorare, specie nella coscienza professionale* ». Non è una critica, è un incitamento a fare di più e meglio. A ventitdue anni c'è sempre da imparare, anche se le doti naturali sono molte e se la fortuna sorride. Simoni conclude: « *Forse Pruzzo è arrivato troppo presto. Deve soffrire, abituarsi al sacrificio. Diventerà senza dubbio uno dei migliori attaccanti italiani. Per il momento Graziani è superiore* ».

Tre giudizi (Savoldi, Pruzzo e Simoni), tre complimenti ai centravanti granata. In questa graduatoria di merti Graziani conquista il primo posto di preposizione. Torniamo a Napoli-Genoa. Simoni accompagna una « troupe » di ragazzi bravi e decisi a tutto. C'è anche Damiani, ma la sua presenza in campo non è certa. Il trainer ligure parla di « probabili ridotte » e cita anche le percentuali: « *51 per cento no, 49 per cento sì* ». La speranza di un ricupero dell'ala titolare è grande. Damiani a Napoli segna sempre. Da quando l'hanno in ha sempre fatto. Per questo Simoni insisterà per mandarlo in campo. Urban o Mendoza sono i probabili sostituti. Decisione domani, dopo un provino. Damiani è l'unico dubbio. La conferma della squadra vittoriosa è d'obbligo.

Di Napoli accarezza i sogni ma teme una ricaduta. Le recenti polemiche hanno creato qualche disagio. Pin per aver detto troppo è stato multato, Chiarugi per aver criticato eccessivamente è stato sospeso. Di Marzio incita i suoi alla rivincita: « *Il Napoli vale di più dei due punti che ha in classifica, ma dobbiamo dimostrarlo sul campo* ». E prosegue: « *Il nostro programma minimo è una bella partita, giocata sul ritmo. Non dovremmo farci prendere dalla smania di vincere a tutti i costi* ».

Le recenti disavventure consigliano prudenza. Circa la formazione qualche dubbio per Massa, mentre è certo che Copone giocherà al posto di Chiarugi. L'attesa in città è enorme. Le illusioni dopo le prime partite (ambiziose!) Copa Italia e gara d'apertura a Pescara) hanno lasciato il posto al dubbio e all'incertezza. I tifosi del Napoli aspettano, ma pretendono una immediata reazione. Vogliono vedere il « loro Napoli ». Se non venisse il risultato, potrebbe succedere di tutto. I discorsi contano, ma la gente vuole punti e non chiacchiere.

Giulio Accatino

Napoli: Mattolini; Bruscoletti, La Palma; Restelli, Ferrario, Stanzione; Massa (Mocellin), Juliano, Savoldi, Pin, Capone. 12. Favaro; 13. Catellani; 14. Mocellin o Vinazzani).

Genoa: Girardi; Silipo, Ogliari, Onofri, Berri, Castellaro; Mendoza, Arcaleo, Pruzzo, Ghetti, Basile. 12. Tarocco; 13. Maggiori; 14. Urban o Mendoza.

Esordio con il Vicenza

Milan con Gaudino aspirante bomber

Milano, 1 ottobre.

Il Milan lancia un altro giovane del suo vivaio, Luciano Gaudino napoletano di Pompei, 19 anni, aspirante «bomber». Ieri in allenamento a Carnago ha segnato una fantastica cannonata cui Rigamonti, il vice di Albertosi, si è opposto allungando una mano e spezzandosi un dito che oggi gli è stato ingessato. Lo scorso anno Gaudino giocò nel Varese a cui il Milan lo prestò perché si facesse le ossa: non fu una stagione esaltante, poche partite variarono gol. Lunedì sera Rocco però hanno fiducia in lui. « venuto a mancare Calloni (ha un ginocchio scassato, difficile che giochi), mettiamo il suo cartellino in serie A: il tecnico svedese lo ha confermato.

In un Milan mezzo in mutua — oltre a Calloni, Bigon e Rigamonti, c'è Morini che ha un occhio nero per via di un uppercut di uno spagnolo, mentre Sabadini è ammalato, ha la bronchite — è venuto a mancare anche il terzo portiere a sua volta infortunato per cui Liedholm in panchina contro il Vicenza dovrà portarsi un ragazzino. Si tratta di Vettore, 17 anni, un gigante con due mani come due dischi presi al prestito Colombo «sembrano due badili».

In un momento importante dopo l'uscita dalla scena della Coppa alla ricerca della sua prima vittoria in campionato, il Milan vuole trovarsi in condizioni disagiate per cui dovrà dimostrare al massimo contro il Vicenza che si presenta a San Siro esaltando come fece all'inizio il pareggio conquistato a spese del Torino. Liedholm può chiamare ad una direzione più convincente, anche se Rocco con una difesa d'ufficio ha puntualizzato che il tecnico non ha responsabilità dell'eliminazione dal torneo internazionale. In realtà se la squadra è andata meglio rispetto allo scorso anno è per l'iniezione di giovanni (leggasi Tosetto e Maldera) e per il maggior ordine che si registra in difesa. Il lavoro di Liedholm è stato difficile: ereditava ristrazione: da lui l'ambiente si aspetta qualcosa di più, a cominciare appunto dal primo successo.

g. gand.

Lo dice l'allenatore degli irlandesi Stewart

Il Glentoran già in gran forma

(Nostro servizio particolare)
Belfast, 1 ottobre.

Nel « derby » giocato oggi a Belfast tra il Crusaders ed il Glentoran, il prossimo avversario della Juventus in Coppa dei Campioni ha colto fuori casa un convincente successo per 2-1. Alla partita, disturbata da un forte vento, hanno assistito ben quemila spettatori. Per il Glentoran hanno realizzato le due reti Jamison e Feeney.

L'incontro era valevole per la « Ulster Cup », la competizione che apre tradizionalmente la stagione nord-irlandese e si conclude tra otto giorni, dopodiché avrà inizio la Hennessy Gold Cup. La Ulster Cup si svolge con la formula del campionato ma senza partite di ritorno (cinque delle dodici squadre in gara sono di Belfast); la Hennessy Gold Cup si disputa in due giorni i cui vincitori disputano poi la finale allo stadio di Windsor Park. Il campionato nord-irlandese si mette in marcia il 26 novembre e il suo programma è intramentato da ben diverse partite per l'Irish Cup, la coppa irlandese.

Questtro sono dunque le competizioni che vengono a far formula diversa, ma le squadre sono sempre le stesse, quasi interamente formate da semiprofessionisti e da dilettanti. E' un calcio « introverso », i migliori giocatori come George Best, emigrano ben presto nelle società inglesi. La nazionale nord-irlandese che tre dieci giorni ospiterà l'Olanda in un incontro di « qualificazione mondiale, è formata, come al solito, unicamente dagli « esuli ». Tra le riserve della nazionale v'è però il centravanti del Glentoran, Cassley, eletto dalla stampa nord-irlandese a « calciatore dell'anno ».

Nelle competizioni europee per società, le scorribande nord-irlandesi, per lo più ad opera del Glentoran, Linfield, Crusaders e Coleraine, raramente vanno al di là del secondo turno. Ciononostanno gli avversari dei bianconeri appaiono incorreggibilmente ottimisti sull'esito della partita del 19 ottobre. « La vittoria odierna ha confermato che stiamo riprendendo la forma che ci aveva consentito di vincere nella scorsa stagione il campionato, nonché le due coppe Ulster » dice Hemeway — ha detto l'allenatore Stewart —; è con la velocità e l'intraprendenza del nostro gioco che pensiamo di poter sorprendere la Juventus. Oggi abbiamo fornito la migliore prestazione dell'inizio di stagione. E' un buon segno ».

L'autorevole quotidiano inglese « Guardian » scrive oggi che il sorteggio per il secondo turno della Coppa dei Campioni ha virtualmente assicurato alla Juventus « posto nei quarti di finale del prossimo marzo, «Può che la Nazionale italiana per la Coppa del Mondo è formata da un grosso nucleo juventino — sogghunge il "Guardian" — Enzo Bearzot potrà riposare più tranquillamente sapendo che i suoi giocatori bianconeri non saranno particolarmente impegnati tra l'incontro con la Finlandia a Torino e quello del mese dopo a Wembley contro l'Inghilterra ».

Carlo Ricono

Partite ed arbitri

Si gioca alle 15

Serie B (4ª giornata)

Ascoli-Ternana	Ciulli
Bari-Rimini	Falasca
Brescia-Como	Pieri
Cagliari-Varese	Panzino
Catanzaro-Taranto	Bergamo
Cesena-Lecce	Longhi
Modena-Sambenedettese	Lapi
Monza-Avellino	Patrussi
Pistolese-Palermo	Toncllei
Sampdoria-Cremonese	Redini

Serie C - Girone A

Alessandria-Cuneo	Lombardo
Bolzano-Triestina	Giaffreda
Lecco-Treviso	Vago
Omegna-Padova	Lanese
Pergocrema-Novara	Morgano
Piacenza-Trento	Migliore
Pro Patria-Juniorcasale	Paradisi
Pro Vercelli-Mantova	Madonna
S. Angelo-Biellese	Corigliano
Udinese-Seregno	Facconda

Serie C - Girone B

Empoli-Siena	Governa
Fano Alma J.-Arezzo	D'Astore
Giulianova-Chieti	Falzier
Grosseto-Olbia	Filippi
Livorno-Massese	Adamu
Lucchese-Pisa	G. Panzino
Parma-Teramo	Colassanti
Prato-Spal	Artico
Riccione-Forlì	Parussini
Spezia-Reggiana	Agate

Serie C - Girone C

Barletta-Matera	Pampana
Benevento-Pro Vasto	Sancini
Brindisi-Turris	Podavini
Campobasso-Nocerina	Materassi
Catania-Reggina	Sinini
Latina-Cretone	Mendoni
Paganese-Salernitana	Magni
Pro Cavese-Sorrento	Stillacci
Ragusa-Marsala	Corneglliani
Trapani-Siracusa	Ponzano

Serie D - Girone A

Albese-Cuneo	Ongaro
Borgomanero-Asti	Graziani
Busca-Albenga	Tagliapietra
Derthona-Sanremese	Dal Fovo
Entella Chiav.-Aosta	Dall'Oca
Imperia-Cafasse	Penizzolo
Ivrea-Arona	1-0
Rivarolese-Novese	2-0
Savona-Sestri Lev.	Tuveri

● **CIACCI, coadiuvato da Serafino e Benedetti, dirigerà Corea-Kuwait, valida per la Coppa del Mondo, il 9 ottobre a Seoul. Gonella (Gussoni e Lops i guardalinee) arbitrerà Irlanda-Bulgaria il 12 ottobre a Dublino.**

● **Il Manchester United, che mercoledì incontrerà il St-Etienne in Coppa delle Coppe, ha battuto per 2-0, ieri nel campionato inglese, il Liverpool detentore della Coppa dei Campioni.**

pentastudio 126.77

sistema de' Longhi

il calore senza costi di tubature, caldaia, bruciatore e manutenzione.

I costi dei sistemi tradizionali di riscaldamento sono aumentati vertiginosamente. Il « sistema » de' Longhi con il suo alto contenuto tecnologico ha reso il riscaldamento elettrico non solo competitivo ma decisamente vantaggioso consentendo risparmi fino al 30%:
☐ risparmio del 75% sul costo dell'impianto
☐ rendimento 100%: nessuna dispersione di calorie nel camino
☐ autoregolazione della temperatura nei singoli ambienti
☐ nessuna manutenzione
☐ inquinamento zero
☐ garanzia di 5 anni degli elementi scaldanti
☐ estrema rapidità e facilità di installazione
☐ sicurezza totale.
Per ulteriori informazioni sul « sistema » de' Longhi spedire in busta l'allegato tagliando indirizzando a:

de'Longhi spa
DE' LONGHI SPA 31100 TREVISO VIA SEITZ 47
concess. per il piemonte-thermoelectric via mazzini 10-13014 cossato-vc-

desidero ricevere senza alcun impegno una dettagliata documentazione sul sistema de' Longhi
Nome/ditta .....
Indirizzo .....
CAP ..... Città ..... L.S.

A Castrocaro sei ore di interventi su un problema importante

Donna sportiva, cioè emancipata

Mabel Bocchi, grintosa al microfono come sui campi di gioco

(Dal nostro inviato speciale)
Castrocaro Terme, 1 ottobre.

C'è chi parla del «super-io» e di corteccia surrenale, chi mette in fila nelle dieta, burro, miele e marmellata, e chi spiega il test di Abalakov o i tripli balzi su un solo arto. Il tutto per parlare di donne in maniera davvero originale: psicologia e ginecologia, alimentazione e tecnica di allenamento, un «cocktail» di argomenti durato sei ore abbondanti tra mattino e pomeriggio. Una cosa da fare impazzire i vitelloni di un tempo, quelli che qui in Romagna passavano le notti, non solo nei film di Fellini, a discutere sulle caratteristiche — come dire? — ricreative delle femmine di ogni età «purché respirino»! e di ogni nazionalità («che tanto il maschio latino piace a tutte»). A un certo punto si è messe davanti al microfono Mabel Bocchi, centotrentotto centimetri di maxi-donna, e a qualcuno ha fatto proprio l'effetto della suffragetta che vuole difendere e reclamare i diritti dello sport femminile.

Alla fine avevano capito tutti che una delle poche conclusioni sicure di questo congresso dedicato alla donna e allo sport si può anticipare già prima della chiusura di domattina: la ragazza che fa sport è poco complessata e molto emancipata, ha le idee più chiare e il carattere meno incerto. E il giro rigente un po' avanti negli anni, lì, po «old-fashion», si mangiava la lingua quando stava per scappargli la classica «gaffe» dopo aver sentito fa Bocchi: «Ma guarda, che anche le donne sanno parlar bene...».

L'idea di mettere in piedi un convegno peggiato su due argomenti-colonne dei giorni nostri (la donna e lo sport) sta scoppiando uno spettacolo pirotecnico nelle mani della Federazione italiana pallacanestro che dopo aver dato la parola a medici, sociologi, tecnici e « addetti ai lavori » più o meno qualificati si ritrova con sin troopo acintilie da regalare all'attenzione del mondo sportivo. In ogni caso è stato fatto qualche passo avanti per allontanarsi dall'oscurantismo del passato, da certe posizioni che se non portano proprio al problema tipo Concilio di Trento (la donna è un diavolo o un essere umano o magari una strega?) rischiano di condurre a conclusioni non proprio progressiste (« sicuramente la donna è diversa dall'uomo, lo conferma la scienza »).

Dividendo per argomenti il racconto di una giornata con tanti impegni (il terzo tempo «Bla-bla-bla» fetenro visto dei congressi), bisogna mettere in prima posizione una trattazione e un personaggio: la indagine psicologica, curata da una specialista attenta e documentatissimo come il prof. Salvini, e Mabel Bocchi, cestista del Gesa e della Nazionale, studentessa in medicina dopo aver preso il diploma all'Isef, unica donna relatrice del congresso (la Calligaris, invitata si è ammalata) che ha dimostrato di essere bravissima nel mettere in piedi i discorsi conditi dalla dovuta dose di polemica così come lo è nel collezionare cacasti.

PSICOLOGO — *Gli 11 foglietti dattiloscritti sul tema « Aspetti ed influenze psicologiche dell'attività sportiva sulla donna », stesi dal professor Alessandro Salvini, incaricato di psicologia all'Università di Padova, sono un documento che dovrebbe finire nella borsa di ogni ragazza che ha cominciato o vuole cominciare a fare sport. Riduire i contenuti e gli esami effettuati a qualche frase di conclusione è difficile ma indispensabile, non fosse altro per il valore diciamo così propagandistico di tresi tipo: « Le donne atlete non presentano, sul piano psicologico e fisiologico, nessun tratto mascolino anche dopo anni di competizioni rigorose » oppure « E' innegabile l'influenza positiva della pratica sportiva sulla emancipazione femminile e quindi sulla personalità della donna » Attraverso la pratica dello sport le ragazze non vogliono diventare uguali agli uomini bensì rafforzare la propria personalità superando le limitazioni imposte loro dalla condizione femminile ».*

GRINTOSA — *Decisa, grintosissima, la signorina Mabel Bocchi si è presentata al microfono con atteggiamento (aggressivo) e certo (« sarcastico » «bla-bla-bla » per farsi definire « vamp » dei giornalisti) di tipo tradizionale, quelli adiatissimi da lei e da chi la pensa come lei. Ha raccontato le motivazioni, le esperienze, le difficoltà di una ragazza italiana che, eccezionalmente dotata per lo sport, si ritrova davanti a vecchi scetticismi e ai nuovi problemi organizzativi, impossibilitata a fare carte delle professionistiche che sono già una realtà negli oneri (undici mesi di basket all'anno, tra società e nazionale) ma non negli onori. Ha parlato a nome delle altre, ha invocato strutture più valide della Federazione, ha sottolineato la collaborazione tra scienza e sport in tutti i settori, ha ricordato che una Simone ni merita qualcosa quanto Stones e deve essere aiutata ad esprimersi al massimo come i colleghi uomini. Un intervento « ruspante » efficacissimo e spettacolare. Peccato sia mancato il confronto con Angela Ramello, ex atleta ora psicologa che non ha potuto essere presente perché ammalata ed ha affidato la lettura della sua relazione ad un collega torinese, dott. Zanino.*

I TESTS — *Freddi, precisi, scientifici i tests trattati dal prof. Terzi, ginecologo, e Locatelli, tecnico, a sollecitare l'interesse delle donne sulle strutture anatomiche e funzioni fisiologiche, ha raccontando dopo le molte differenze negative anche le poche positive (maggior coordinazione, migliore tendenza all'ambidestrismo) del sesso cosiddetto debole su quello cosiddetto forte: l'altro a disporre i suoi dieci « tests » appoggiandosi sulle pestilite della Tekzid Torino, in collaborazione con l'allenatore Arrigoni per misurare l'efficienza muscolare (dei muscoli) e di ossigeno che merita di essere ripreso in considerazione. Ma il test più curioso ha sorpresa del giorno, regalata ancora da Locatelli, che ha invitato le cestiste a sottoporsi alla cura degli elettrostimoli, quelle cariche ai muscoli (benefiche) a scopo rafforzativo, da subire a riposo, dopo gli allenamenti. Locatelli, che avrà ora a disposizione al Centro Sportivo Fiat di Torino pure la desideratissima pedana piezoelettrica che per lui è come il trenino elettrico sognato per anni dal bambino con l'hobby dei modellismo, « rinforzerà » con gli elettrostimoli le ragazze della Tekzid a partire da lunedì.*

Antonio Tavarozzi

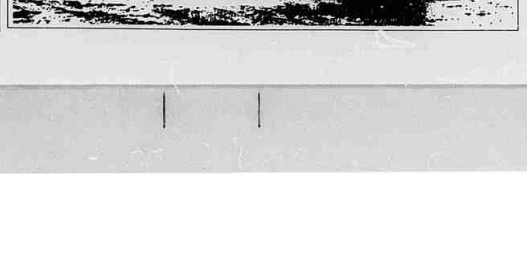
IL PREZZO PIU' BASSO

È quello che, oggi, vi offre la VOLVO.

Prima ad introdurre in Italia il prezzo « CHIAVI IN MANO », ora per prima la VOLVO vi fa beneficiare di una favorevole situazione dei cambi internazionali che le consente di ridurre i prezzi.
E ve ne garantisce il mantenimento fino alla consegna della vettura.
Questa è ancora una dimostrazione della Qualità che la VOLVO vi ha sempre offerto e offre in ogni sua iniziativa.

Così come per la GARANZIA che, da anni, la VOLVO ha sempre dato INTEGRALE E GRATUITA:
* "12 MESI" sulla vettura, senza limiti di chilometraggio percorso
* "12 MESI" sulle riparazioni presso i punti VOLVO, parti di ricambio e manodopera
* "12 MESI" su tutti gli accessori originali VOLVO.

VOLVO



una scelta ragionata da 1100 a 2700 cc.

Cheever ce l'ha con la Ferrari

Lisbona, 1 ottobre.

Sul circuito di Estoril appuntamento per l'ultima prova del campionato europeo di Formula 2, Un campionato che si conclude allo sprint con il francese Arnoux e l'americano residente a Roma, Eddie Cheever.

I francesi con le loro Martini-Renault sono andati fortissimo nelle prove ufficiali ma gli italiani sono subito dietro, malgrado abbiano avuto qualche guaio con le macchine. Su tutti quattri gli vani piloti sembra però pesare l'ombra della decisione di Enzo Ferrari di ingaggiare Villeneuve.

« *Non avrei niente da dire* — dice Cheever — *se alla Ferrari fosse arrivato un pilota del calibro di Andretti che ha molta più esperienza di me. Ho saputo che non mi hanno affidato la 312T perché sono troppo giovane. Mi sembra di avere ottenutodi risultati apprezzabili malgrado la mia giovane età. Mi sento preparato per la F1 ed ora sono indeciso se riallacciare i contatti con altre squadre che mi avevano richiesto o se rimanere alla Ferrari* ».

e. c.

Nel Giro del Veneto la Scic campione d'Italia

A Saronni lo sprint-scudetto

Montegrosso, 1 ottobre.

Giuseppe Saronni ha colpito ancora: ha vinto il Giro del Veneto, ultima prova del campionato italiano a squadre con uno sprint degno di un campione battendo Roger De Vlaeminck — che l'aveva piegato nel Giro del Piemonte — Johansson, Moser, Baronchelli, Vandi, vincitore dell'ultima edizione, Wolfer e De Muynck, cioè gli otto compagni di fuga che avevano preso il largo insieme ad altri cinque alle porte di Barbarano Vicentino.

La svolta della corsa si è avuta proprio da questo allungo di 13 uomini, tra i quali figuravano tutti i « big » ad eccezione di Gimondi. Poi, il gruppo del 13, sulla salita che porta a Castelnuovo, sotto le efficaci spinte del campione del mondo Moser, s'era ridotto ad otto uomini che si sono disputati la volata.

Con il successo del ventenne Saronni la Scic di Carlo Chiappano ha potuto conservare lo scudetto nazionale a squadre. Il grande sconfitto è stato Francesco Moser. Il campione del mondo, per sua stessa ammissione, ha sbagliato la volata. Al 400 metri, quando era alla ruota di De Vlaeminck, ha sbandato perdendo il bandolo della matassa. Saronni, lanciatosi sulla scia di G.B. Baronchelli, ha avuto un attimo di esitazione e ha dovuto aggiungendo un vantaggio massimo di sette metri. Sul rettilineo finale, Saronni, che aveva ripreso il bandolo della matassa, ha rimontato in extremis, ma non ha potuto conservare lo scudetto nazionale a squadre. Il grande sconfitto è stato Francesco Moser. Il campione del mondo, per sua stessa ammissione, ha sbagliato la volata. Al 400 metri, quando era alla ruota di De Vlaeminck, ha sbandato perdendo il bandolo della matassa. Saronni, lanciatosi sulla scia di G.B. Baronchelli, ha avuto un attimo di esitazione e ha dovuto aggiungendo un vantaggio massimo di sette metri. Sul rettilineo finale, Saronni, che aveva ripreso il bandolo della matassa, ha rimontato in extremis, ma non ha potuto conservare lo scudetto nazionale a squadre.

Ecco il resto della cronaca: Saronni ha vinto il Giro del Veneto, ultima prova del campionato italiano a squadre con uno sprint degno di un campione battendo Roger De Vlaeminck — che l'aveva piegato nel Giro del Piemonte — Johansson, Moser, Baronchelli, Vandi, vincitore dell'ultima edizione, Wolfer e De Muynck, cioè gli otto compagni di fuga che avevano preso il largo insieme ad altri cinque alle porte di Barbarano Vicentino.

La svolta della corsa si è avuta proprio da questo allungo di 13 uomini, tra i quali figuravano tutti i « big » ad eccezione di Gimondi. Poi, il gruppo del 13, sulla salita che porta a Castelnuovo, sotto le efficaci spinte del campione del mondo Moser, s'era ridotto ad otto uomini che si sono disputati la volata.

Ordine d'arrivo: 1. Giuseppe Saronni (Scic) km. 235 in 5 ore 9' alla media di km. 38.011; 2. De Vlaeminck; 3. Johansson; 4. Moser; 5. G.B. Baronchelli; 6. Wolfer; 7. Vandi; 8. De Muynck, tutti col tempo del vincitore.

9. Barone a 45"; 10. Panizza s.t.; 11. Beccia s.t.; 12. Marzaritini s.t.; 13. Gialdini s.t.; 14. Vanzo a 6"; 15. Vittorio Algeri a 8".

ORDINE D'ARRIVO: 1. Giuseppe Saronni (Scic) km. 235 in 5 ore 9' alla media di km. 38.011; 2. De Vlaeminck; 3. Johansson; 4. Moser; 5. G.B. Baronchelli; 6. Wolfer; 7. Vandi; 8. De Muynck, tutti col tempo del vincitore.

9. Barone a 45"; 10. Panizza s.t.; 11. Beccia s.t.; 12. Marzaritini s.t.; 13. Gialdini s.t.; 14. Vanzo a 6"; 15. Vittorio Algeri a 8".